

L'evoluzione delle posizioni e delle raccomandazioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità e dell'Unione Europea

In questi anni, abbiamo assistito ad una forte evoluzione delle posizioni internazionali, attraverso le iniziative dell'Ufficio Europeo dell'OMS, le raccomandazioni del Consiglio d'Europa, le iniziative dei diversi Paesi membri durante i semestri di Presidenza Europea, le posizioni e direttive della Commissione. Di seguito vengono elencati alcune tra le iniziative di maggior rilievo in relazione alle tematiche trattate dal Piano nazionale della prevenzione.

- L'OMS ha di recente dato vita ad un processo di elaborazione di una Strategia Europea contro le Malattie Non Trasmissibili. Questa strategia, denominata *Gaining Health*, (http://www.epicentro.iss.it/temi/croniche/pdf/Strategia_europea_italiano.pdf) si propone come una sorta di cornice che intende integrare, rendendoli sinergici, diversi programmi europei, rivolti a singoli fattori di rischio (fumo, alcol, ecc.) o a specifiche malattie (cancro, malattie cardiovascolari ecc.).
- Partendo dall'evidenza, mostrata dai dati OMS, che in Europa circa l'80% delle sofferenze in termini di disabilità e morte prematura sono attribuibili a malattie che non guariscono, legate in parte consistente a fattori di rischio modificabili, a loro volta influenzati da determinanti ambientali e sociali, *Gaining Health* individua alcune specifiche azioni di ampio respiro. Queste azioni, in particolare, mirano a riorientare i sistemi di cura verso modelli adattati a gestire le malattie croniche (*chronic diseases model*) e a promuovere la "prevenzione lungo tutto l'arco della vita", come elemento strategico per ridurre sistematicamente il carico di sofferenze. Questo può essere realizzato adottando stili di vita salutari, prevenendo, qualora possibile, la malattia attraverso programmi organizzati di screening, prevenendo la disabilità ed evitando inutili sofferenze quando di è malati. In relazione all'obiettivo specifico della promozione di stili di vita salutari, la strategia enfatizza il ruolo delle politiche intersettoriali secondo il principio della "Salute in tutte le politiche", enunciato dall'OMS ed approvato in una dichiarazione congiunta dell'Ufficio europeo dell'OMS, della Commissione europea e dei 27 Stati membri dell'Unione europea.
- "Guadagnare salute: rendere facili le scelte salutari", approvato con DPCM del 4 maggio 2007, è il Programma di cui l'Italia si è dotata, in linea con le indicazioni dell'Unione Europea e dell'OMS, per la prevenzione delle malattie croniche, attraverso il contrasto ai quattro principali fattori di rischio (scorretta alimentazione, inattività fisica, tabagismo ed abuso di alcol).

Obesità

- Le Raccomandazioni del Consiglio UE del 2005 rappresentano il primo documento con cui l'Unione Europea si è preoccupata di fornire agli Stati membri le proprie indicazioni per la prevenzione di sovrappeso ed obesità sia in età adulta sia in età pediatrica, indicando i campi di intervento prioritari.

- Sempre nel 2005 nasce la Piattaforma europea su dieta, attività fisica e salute che offre un forum europeo per lo scambio di esperienze tra i diversi Paesi.
- Nel corso della Conferenza Ministeriale Intergovernativa di Istanbul nel Novembre 2006, l'Ufficio Europeo dell'OMS in collaborazione con la Commissione Europea ha messo a punto una strategia di contrasto all'obesità, ed ha prodotto una Carta Europea per il contrasto all'obesità sottoscritta da 48 Stati Europei. In conseguenza della Conferenza di Istanbul, OMS ed Unione Europea hanno lanciato specifiche azioni dedicate alla lotta all'epidemia di obesità, tra cui la sorveglianza sull'obesità infantile in Europa ed il programma Nutrition Friendly Schools Initiative.

Fumo

- L'Italia, con la Legge 18 marzo 2008, n. 75, ha ratificato la Convenzione quadro dell'Organizzazione Mondiale della Sanità – OMS – per la lotta al tabagismo, fatta a Ginevra il 21 maggio 2003. L'obiettivo della Convenzione e dei suoi protocolli, è quello di proteggere le generazioni presenti e future contro gli effetti sanitari, sociali, ambientali ed economici derivanti dal consumo di tabacco e dall'esposizione al fumo di tabacco offrendo un quadro per l'attuazione di misure di lotta al tabagismo a livello nazionale, regionale ed internazionale al fine di ridurre gradatamente e sensibilmente la prevalenza dei fumatori attivi e passivi.
- A livello dell'Unione europea la questione degli ambienti senza fumo è stata oggetto di risoluzioni e raccomandazioni non vincolanti, con le quali gli Stati membri sono stati esortati ad assicurare una protezione adeguata dall'esposizione al fumo passivo. Di recente, con la raccomandazione del Consiglio 2003/54/CE sulla prevenzione del fumo e su iniziative per rafforzare la lotta contro il tabagismo è stato chiesto agli Stati membri di applicare misure efficaci che garantiscano una protezione dall'esposizione al fumo di tabacco negli ambienti interni dei luoghi di lavoro, nei luoghi pubblici e sui mezzi di trasporto pubblico.

Alcol

- Il Consiglio d'Europa invita gli Stati ad esprimere un particolare impegno anche nell'adozione di misure nei confronti del problema dei giovani e l'alcol. In particolare, la Raccomandazione del Consiglio "Consumo di bevande alcoliche da parte di bambini e adolescenti", approvata nel giugno 2001, è finalizzata alla protezione delle giovani generazioni dal rischio rappresentato dai nuovi modelli di consumo. La Raccomandazione ha due campi di intervento: quello attinente agli interventi di formazione/sensibilizzazione/promozione della salute/prevenzione, da attuarsi anche tramite gli strumenti individuati dalla ricerca finalizzata e la partecipazione dei giovani alle attività di politica sanitaria che li riguardano e quello attinente agli interventi sulla promozione, commercializzazione e vendita delle bevande, da attuarsi tramite la cooperazione con i settori economici interessati.
- Nel giugno 2001 è stata approvata dal Consiglio dell'U.E. anche una strategia comunitaria per la riduzione dei danni alcolcorrelati, per mezzo di una strategia comunitaria globale volta a ridurre il danno alcolcorrelato, a completamento delle politiche nazionali e per l'avvio di un piano per le diverse azioni.

- Altri documenti di riferimento per la prevenzione dell'abuso di alcol sono il Piano di Azione europeo per l'alcol promosso dall'O.M.S. per gli anni 2000-2005 (III fase), il documento O.M.S. "Framework from Alcohol Policy in the European Region", la Risoluzione WHA 58.26 dell'O.M.S. "Public health problem caused by harmful use of alcohol" nonché la Dichiarazione di Stoccolma sui giovani e l'alcol. Questi documenti sottolineano la necessità di basare le strategie e le azioni sullo sviluppo di sistemi informativi e di monitoraggio relativi ai consumi alcolici, ai danni alcol correlati, alle politiche e alla loro efficacia in ambito comunitario.

Screening oncologici

- Per quanto riguarda le patologie oncologiche, nel 2003 il Parlamento Europeo ha approvato una risoluzione, proposta dalla Presidenza Italiana, per l'adozione uniforme in tutti i Paesi dell'Unione dell'offerta attiva dello screening per i tumori del seno, della cervice uterina e del colon-retto. Il 2 Dicembre 2003 il Consiglio dell'Unione Europea ha raccomandato agli Stati membri l'attuazione dei programmi di screening per questi tre tumori.
- In data 11 giugno 2008 sarà adottato dal Consiglio d'Europa il documento " *Conclusioni del Consiglio riguardante la riduzione dell'incidenza dei tumori*" predisposto dal Gruppo "Sanità pubblica": questo documento riconferma l'impegno alla diffusione dei programmi di screening organizzato per i tumori della mammella, colonretto e cervice uterina e fornisce raccomandazioni alla Commissione e agli Stati membri per una strategia integrata di lotta contro i tumori.